

Friuli-Venezia Giulia

Piano di Fedriga Lungo il confine 65 foto-trappole Scoppia il caso

L'iniziativa viene direttamente dalla Regione Friuli-Venezia Giulia: 65 telecamere sono state acquistate per sorvegliare i confini con la Slovenia. Serviranno per «individuare, in un territorio come quello del Carso triestino facilmente penetrabile, i flussi di migranti — spiega Pierpaolo Roberti, assessore regionale alla Sicurezza e all'immigrazione — e poter svolgere indagini contro i passeur». Nei prossimi giorni gli «occhi elettronici» saranno distribuiti tra le forze dell'ordine di Trieste e Gorizia. Il progetto di «muro tecnologico» — così lo ha definito Roberti, parlando anche di «foto-trappole» — nasce nel 2021 con l'acquisto dei dispositivi ma l'attuazione concreta si arenò tra «cambi di prefetti e interrogazioni parlamentari contrarie» come quella del marzo 2022 del deputato di +Europa Riccardo Magi. Ora, le telecamere saranno posizionate nelle aree boschive e saranno controllate da remoto dalle sale operative. Scuote la testa Angelo Bonelli (deputato di Alleanza verdi e sinistra) per il quale più che pensare alle «foto-trappole» sarebbe il caso di istituire un presidio Onu in grado di aiutare i richiedenti asilo». Il governatore Fedriga si dice «sorpreso all'idea che qualcuno sia contrario a contrastare il traffico illegale dei migranti. Poi è chiaro che le telecamere non sono in sé uno strumento risolutivo. Bisogna trovare intese con i Paesi di provenienza, rafforzare le riammissioni in Slovenia, temi su cui dovrebbe intervenire anche la Ue».

Alessandro Fulloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

